



USB - Area Stampa

DECRETO "LIBERALIZZAZIONI": TOMASELLI (USB), UN ATTACCO CORROSIVO ALL'ART. 18 E AI CONTRATTI NAZIONALI

Il 27 gennaio sbattiamogli la porta in faccia con lo sciopero generale



Roma, 12/01/2012

“Eccolo l'avvio del progetto per far 'crescere l'Italia' del Governo Monti: un attacco corrosivo all'articolo 18, il quale non verrebbe più applicato a tutte quelle aziende che procederanno a incorporazioni o fusioni fino ad occupare 50 dipendenti”, Fabrizio Tomaselli, dell'Esecutivo nazionale USB, commenta così la bozza del nuovo decreto Monti.

“Questo attacco viene sferrato con un sotterfugio - evidenzia Tomaselli - nascosto nelle pieghe del decreto “liberalizzazioni” apponendo una frase in coda al 1° comma dello stesso art. 18. È un grimaldello per poi attaccare le condizioni di lavoro, e lo stesso articolo 18, nell'ambito dei più ampi provvedimenti sul lavoro in preparazione e va a braccetto con la soppressione dell'obbligo dell'applicazione del contratto nazionale di settore nelle ferrovie,

preludio questo ad un attacco più chirurgico rispetto all'intero impianto della contrattazione e soprattutto ai contratti nazionali”.

“Il decreto sulle liberalizzazioni – prosegue il dirigente USB - contiene poi misure che preparano la liquidazione di molti degli attuali servizi pubblici, compresa la privatizzazione del trasporto locale, degli altri servizi locali e anche dell'acqua”.

Aggiunge Tomaselli: “A fronte di ciò Cgil, Cisl e Uil, invece di attaccare pesantemente il governo Monti, balbettano, si ricompattano al ribasso e chiedono un improponibile ‘patto sociale’ che li riconosca attori di una nuova ed improbabile concertazione”. E Conclude: “USB e il sindacalismo di base invece hanno indetto lo Sciopero Generale per il 27 gennaio ed una grande manifestazione nazionale a Roma nella stessa giornata. Una scadenza importante per sbattere la porta in faccia non solo a singole misure ma allo stesso governo Monti”.